

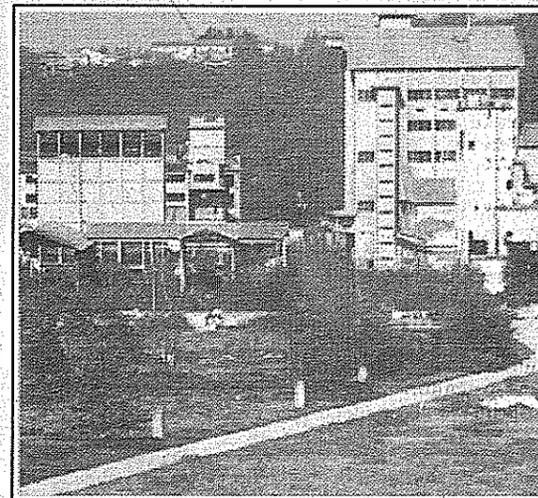
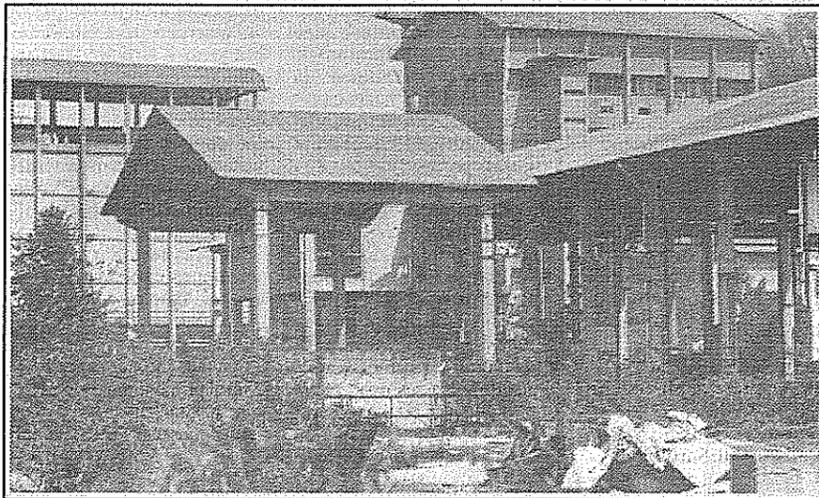
CAIRATE / Il Pds solleva il problema dello smaltimento del pericoloso minerale utilizzato negli impianti dell'ex Mayer

«Dov'è finito l'amianto della cartiera?»

Perplessità per la tutela della salute nella dismissione del complesso industriale

CAIRATE - Nei giorni scorsi sono stati distribuiti sul territorio comunale centinaia di volantini dal contenuto inquietante: dov'è l'amianto che rivestiva le apparecchiature, oggi smantellate, della ex cartiera Vita Mayer? A porsi questa domanda sono stati i membri della sezione locale del Partito democratico della sinistra, che ora ha intenzione di far luce sulla vicenda e verificare le pratiche di smaltimento dell'amianto in questione.

Infatti le vicissitudini dell'ex cartiera Mayer e le relative traversie che ne seguirono sono ormai note: nella metà degli anni '70 il grande complesso cartario chiuse i battenti e l'intera proprietà venne messa in vendita per ottenere utili e pagare i creditori. Ora dell'ex cartiera rimangono solo le strutture murarie completamente svuotate, ma circa 20 anni fa alcuni capannoni contenevano caldaie, cicli termici e chilometri di tubi con passaggio di vapore, tutte apparecchiature rivestite d'amianto. Ora il Pds si chiede dov'è finito questo minerale, visto che smaltire l'amianto



Due immagini di quanto rimane del grande complesso cartario Vita Mayer da vent'anni in abbandono

costa molto e non produce utili.

«Non vogliamo insinuare niente - si legge sul volantino - ma se l'amianto è stato correttamente inertizzato e smaltito tutte le pratiche devono essere rese pubbliche, perché se così non fosse ci sarebbero solo tre alternative, o è stato

smaltito in discariche abusive o ammassato in capannoni mezzo sventrati o, nell'ipotesi peggiore lasciato sui piazzali a cielo aperto. In quest'ultimo caso - continua il volantino - il danno sarebbe enorme, le fibre d'amianto si disperderebbero ovunque e il rischio per i residenti sarebbe grave, que-

ste fibre provocano infatti tumori, tant'è che ne è stata vietata la produzione a livello mondiale».

E conclude con una richiesta: «Noi del Pds chiediamo, con urgenza, una risposta dall'amministrazione comunale di Cairate sul cui territorio è ubicato l'impianto, dall'ammi-

nistrazione provinciale coproprietaria con la Sogeiva dell'intera area e dalle Ussl territorialmente competenti».

Il Pds ipotizza anche l'istituzione di un'apposita Commissione di inchiesta, composta da rappresentanti dei comuni della Valle Olona, nel caso non venisse dimostrata

la correttezza dello smaltimento. «Noi non ce l'abbiamo con l'attuale amministrazione - afferma un esponente del Pds - ma vogliamo chiarezza. Chiediamo che si faccia chiarezza sulla questione e attendiamo risposte certe ed immediate».

Elena Marianeschi

29.11.95

CAIRATE